

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	21297	+0.37
MIB	19441	+0.39
Mid	34452	+0.15
Small	19781	+0.49
STAR	30432	+0.81
Dow Ind.	21003.0	-0.53
Nasdaq C.	5861.22	-0.73
S&P500	2381.92	-0.59
S&P Future (Globex)		-6.2
EUR/USD	1.0524	-

STATISTICHE DI MERCATO

52w New Highs	30
52w New Lows	2
Azioni FT-MIB con Macd > 0	21
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	26
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.784
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.606
Italia: Arms Index (TRIN)	0.53
Italia: Panic Index	41
Italia: Greed Index	83
MSCI Euro % Az. > mm50	86.7

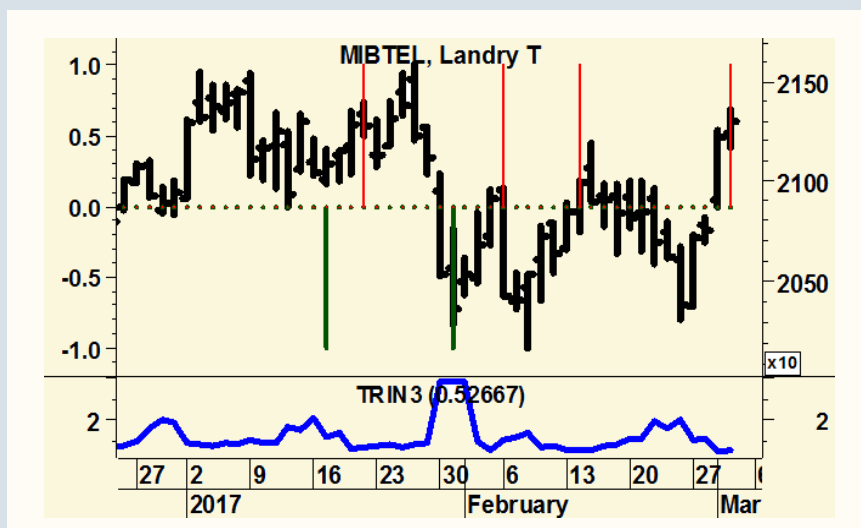
L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Fatalmente, la resistenza in area 19500 punti di indice MIB contiene l'avanzata dell'indice MIB, che si fa incerta e balbettante proprio quando dovrebbe essere abbastanza imperiosa da spazzare via quest'ultimo diaframma che lo separa da nuovi massimi annuali, e da una conferma definitiva di un impulso crescente (onda 5) di cui sarebbe facile calcolare gli obiettivi.

L'aspetto spiacevole è che questo test coincide clamorosamente con un nuovo Landry TRIN Reversal. Il grafico mostra la casistica più recente: il setup, basato sull'ampiezza di mercato, ha perso parte dello smalto che lo ha contraddistinto negli anni passati, ma risulta evidentemente ancora temibile; specie appunto se accompagnato da altre considerazioni tecniche.

Le prossime ore dunque saranno decisive nello stabilire se Piazza Affari ha gambe per migliorare il massimo di gennaio, o se all'opposto tutto ciò a cui abbiamo assistito, è null'altro che un rally correttivo.

Nel frattempo Wall Street ripiega. Evidentemente occorre una probabilità stimata del 90% di nuovo aumento dei tassi ufficiali a marzo, per persuadere gli investitori a passare alla cassa. Ma lo S&P ha fatto in tempo a realizzare un nuovo massimo storico il primo



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Ritornando un attimo sull'oro, cogliamo l'occasione della pausa che i preziosi stanno registrando per esaminare gli aspetti di lungo periodo del metallo giallo. Da un lato, il gold è destinato a ripiegare, scontando un eccesso di sentiment benigno, un vistoso ipercomprato, e una stagionalità impegnativa: il mese di marzo è stato negativo in 8 degli ultimi 10 anni. Dall'altro, l'analisi ciclica di lungo periodo come detto contempla un minimo rilevante nella prima metà di quest'anno, e il rialzo dell'inflazione promette bene, per un asset che non offre "cedole": al netto della variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo (CPI), il rendimento dei Treasury decennali risulta ora negativo. Una condizione storicamente associata con ritorni annualizzati superiori al 18%, come sottolinea il grafico in ultima pagina.

È realistico ritenere che l'inflazione abbia spiccato definitivamente il volo? non crediamo: mentre i dati ufficiali, buoni ultimi, prevedibilmente sprintano verso l'alto, l'inflazione prezzata dal mercato risulta negli ultimi giorni in rapido ripiegamento. Una

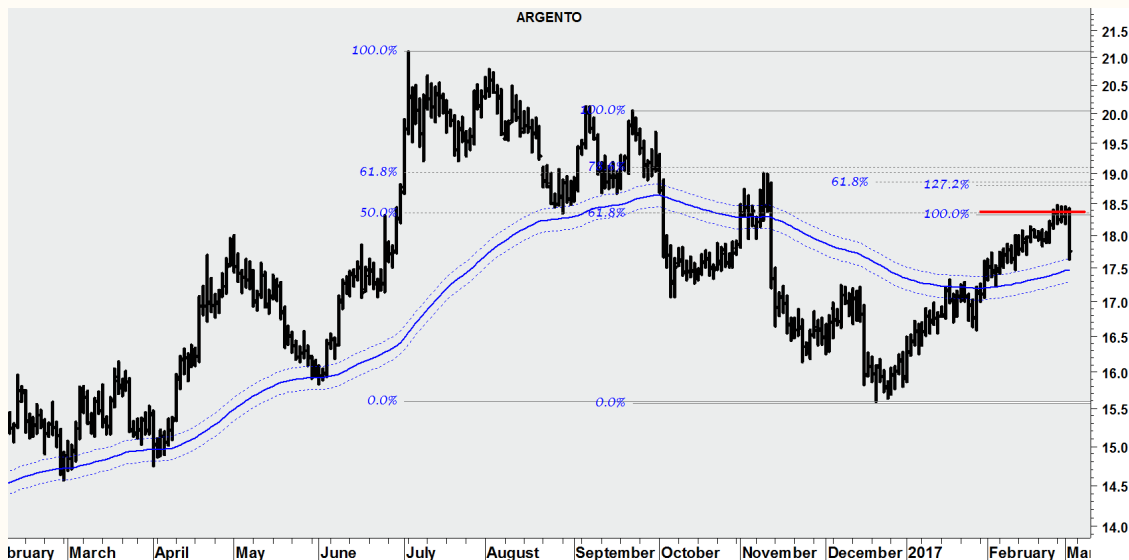
spiegazione risiede nel confronto fra la quotazione corrente del petrolio, e quella di un anno fa: l'effetto base benigno si va dissipando. Come evidenzia la figura a pagina 4, la variazione annuale del Brent, in euro, anticipa efficacemente l'inflazione nell'Eurozona, e da questa prospettiva si scorge bene come i mesi entranti testimonieranno un rientro dell'inflazione headline. Occorrerà uno shock notevole, dal lato della domanda, per produrre ulteriori pressioni sul lato dei prezzi al consumo.

Anche a Wall Street il sentiment è decisamente spostato da un lato. Mercoledì sera il 92% degli operatori era bullish sulle prospettive dello S&P: è una percentuale estrema, da leggersi congiuntamente allo scarso apprezzamento per i titoli di Stato (soltanto il 22% dei trader è correntemente bullish sul T-Note). Lo scostamento ha toccato i 70 punti percentuali: una circostanza

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | SILVER

Le cautele avanzate nei confronti dei metalli preziosi hanno trovato ieri un puntuale riscontro: l'oro è scivolato, l'argento è addirittura precipitato. Il consueto trade stagionale su palladio e platino, anche quest'anno ha prodotto i suoi frutti. Ma il contesto di fondo era e rimane negativo, e l'interessamento delle resistenze, in uno con il conseguimento di vistosi livelli di ipercomprato, hanno reso vulnerabile questo segmento di mercato.



Esemplare l'andamento dell'argento. Il "fratello povero dell'oro" ha raggiunto in questi giorni una vistosa resistenza sopra i 18.30 dollari. Come si può intuire, qui converge un doppio ritracciamento (dei ribassi partiti rispettivamente a luglio e settembre 2016), qui le due gambe che compongono il rialzo partito a dicembre si equivalgono in estensione; e sempre qui, dulcis in fundo, il rally raggiunge lo short stop mensile. Avessimo avuto ragione di questa barriera, saremmo saliti ulteriormente fino a 19 dollari, ma il mercato è stato di diverso parere.

Come si può notare, il tonfo di ieri si è esaurito in prossimità della media mobile a 100 giorni. Trattasi di argine credibile, vista l'efficacia manifestata nella prima metà dello scorso anno. Probabilmente occorrerà del tempo, prima di abbattere i 17 dollari e mezzo; ma nel complesso, l'idea è che le prossime settimane vedranno gli Orsi prevalere.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

giorno di marzo, e ciò non è privo di effetti di medio periodo, come commentiamo qui in basso. Malgrado questa circostanza, i nuovi massimi assoluti quest'anno risultano finora 15; sono stati ben 26 in tutto il 2016. Si fa ancora in tempo a migliorare questa statistica. Ieri ci siamo soffermati sul target della borsa americana per il 2017, nella realistica ipotesi che la barriera a 2500 punti non costituisca il punto di arrivo definitivo di questo bull market. Certo, il sentiment è esuberante, ma questa è condizione necessaria, ma assolutamente insufficiente a chiamare il Top.

APPUNTI DI TRADING |

sperimentata, dal 2005 in poi, soltanto altre cinque volte. Come si può rilevare a fine rapporto, il seguito per lo Stock/Bond ratio (linea blue scura, parte superiore dei grafici) non è mai stato esaltante: in un paio di occasioni è stato toccato un massimo primario, e in altrettanti casi una correzione non ha tardato a manifestarsi. Una ragione sufficiente per mantenere un certo peso sul reddito fisso, pur tenendo conto dell'esiguità del campione a disposizione. In termini assoluti, però, Wall Street ha ancora molto da dire. Un nuovo massimo storico a marzo è stato registrato altre 19 volte, dal Dopoguerra ad oggi; e in ben 16 occasioni lo S&P si è ulteriormente migliorato nel quadrimestre aprile-luglio. L'aspettativa di una salita fino a piena estate esce ancora una volta confermata.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

RECORDATI

Il titolo raggiunge facilmente un nuovo massimo storico. Non è facile azzardare qui un target; ma prendiamo atto dell'ennesima prova della efficacia del long stop mensile.

BLUE CHIP ITALIA

S FERRAGAMO

L'azione si è spinta oltre la pur consistente resistenza a 26.70 euro. Ciò pone le condizioni per un allungo fino all'ultimo diaframma, a 29.25 euro, che separa il titolo da nuovi massimi assoluti.

SAIPEM

Mestamente, le quotazioni si accartocciano dopo aver toccato lo short stop mensile a 0.550 euro. Un'opportunità di vendita che forse non tutti hanno colto.

HERA

Attenzione, il rimbalzo ha raggiunto ora lo short stop mensile. L'azione ha mostrato una notevole vitalità, ma pare il caso di adottare alcune cautele.

MID CAP ITALIA

IGD

Anche qui è sotto pressione lo short stop mensile. Per la verità si ha la sensazione che il titolo possa riuscire a forzare la resistenza.

IMA

Nuovi massimo storici anche per il gioiellino di Piazza Affari. Appena tre settimane fa, il test del long stop giornaliero a 63 euro...

VINCI

Anche Vinci migliora il suo massimo storico. C'è un target qui a 90 euro da conseguire.

AZIONI EUROPA

VIVENDI

Qua il bear market si registra a tutti i livelli temporali, per cui non ci sorprenderemo se le quotazioni scivolassero fino a 15 euro, dove si attesta il nostro target.

VOLKSWAGEN

L'interessamento della media mobile a 200 settimane sta prevenendo ulteriori progressi da parte del titolo. Per il momento da evitare.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia Srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 392/9442690 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



Gold vs. Long-Term Real Interest Rates

Monthly Data 1968-03-31 to 2017-01-31 (Log Scale)

